



Madonna Pellegrina (PN) 18 Maggio 2013

IDEE PER LA STRADA

PAESE CHE VAI
CARITAS CHE TROVI

FORANA DI AVIANO

GRUPPO CARITAS MALNISIO

IL CENTRO DI DISTRIBUZIONE

Il Gruppo Caritas di Malnisio è un piccolo gruppo di donne, emanazione del Mercatino nato nel 1981 per sostenere alcune missioni. Dal 1997 raccoglie e distribuisce vestiario usato, in una stanza delle ex scuole elementari di Malnisio, messa a disposizione dal Comune di Montereale Valcellina. Le famiglie che in questi anni hanno usufruito sono state più o meno le stesse e la maggior parte straniere.

A partire dall'anno scorso le famiglie sono aumentate e, essendo venute a conoscenza del nostro servizio, vengono anche da altri paesi, prendono molto vestiario per sé e da portare o inviare ai familiari del Paese di origine. Sono molti anche gli ambulanti di passaggio che giornalmente bussano alle nostre case, dove sanno di trovare accoglienza. Alcuni hanno perso il lavoro e per mantenere il permesso di soggiorno sono tornati al vecchio mestiere di ambulante, sanno che a differenza della città, nei piccoli paesi molte porte si aprono.

In questi anni abbiamo distribuito migliaia di capi per neonati, bambini, ragazzi, adulti, abbiamo dato biancheria per la casa, stoviglie, giocattoli, lettini e carrozzine, qualche elettrodomestico, tutto registrato su un quadernone. Sono aumentate le richieste di mobili alle quali si cerca di provvedere con un passaparola tra la comunità, coinvolgendo nello smontaggio, nel trasporto e nel rimontaggio persone locali disponibili, anche artigiani, che mettono a disposizione tempo e mezzi propri gratuitamente.

In questi ultimi mesi alcune famiglie, causa la perdita del lavoro, con affitto o mutuo da pagare e figli da far studiare, hanno cominciato a chiedere la borsa alimentare. Si è cercato di provvedere con offerte di viveri promosse in chiesa dal parroco, con una lotteria pasquale per il reperimento di fondi, con il coinvolgimento di un negozio locale per l'acquisto di alimenti a prezzo agevolato. Notiamo che sempre più spesso, giovani e donne chiedono di essere aiutati a trovare un lavoro, qualsiasi lavoro; che giovani che non riescono a pagare l'affitto vengono ospitati temporaneamente da amici; che qualche marito che ha perso il lavoro, rientra provvisoriamente nel proprio Paese, lasciando qui moglie e figli.

Per quanto riguarda le borse alimentari ci riesce difficile stabilire dei criteri di priorità (le richieste tendono ad allargarsi a macchia d'olio) e non disponiamo di un centro di ascolto: per questo motivo invitiamo chi è più in difficoltà, a rivolgersi ai servizi sociali del comune di appartenenza o ai centri di ascolto di Aviano e Maniago.



Madonna Pellegrina (PN) 18 Maggio 2013

IDEE PER LA STRADA

PAESE CHE VAI
CARITAS CHE TROVI

FORANA DI AZZANO DECIMO

UNITÀ PASTORALE DI FIUME VENETO

"UN POMERIGGIO INSIEME" - FESTA MULTIETNICA

Si è svolta il 5 maggio la quindicesima edizione della festa multi-etnica "UN POMERIGGIO INSIEME", organizzata dalla Caritas dell'unità pastorale di Fiume Veneto (parrocchie di Bannia, Cimpello, Fiume Veneto, Pescincanna e Praturbone) e con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

La prima festa è stata pensata 15 anni fa, per creare un semplice momento di aggregazione e di incontro con le persone immigrate residenti nel territorio e favorire così la conoscenza reciproca, perché siamo convinti che spesso i pregiudizi e le paure nascono proprio dalla non conoscenza gli uni degli altri.

La giornata inizia con la Santa Messa alle ore 11.00 dove, nella preghiera dei fedeli, vengono espresse le intenzioni in diverse lingue dagli immigrati cattolici presenti, continua nel pomeriggio con momenti di canti e balli dei diversi Paesi e termina poi con un momento conviviale con degustazione di cibi offerti dalla comunità e dai diversi gruppi partecipanti.

Da qualche anno, un video introduttivo curato dai giovani delle associazioni lancia il tema della festa. Quest'anno è stato preparato dai ragazzi di ACG, che hanno scelto il tema di una canzone del cantante Ligabue "... si viene... si va". I ragazzi, trasformandosi in giornalisti, hanno intervistato sia immigrati residenti nel nostro comune, che giovani italiani andati all'estero per motivi di studio o di lavoro, ed hanno avvicinato così situazioni e realtà familiari fino ad allora sconosciute.

Quest'anno la festa si è arricchita della collaborazione di alcune insegnanti della scuola elementare, che hanno messo a disposizione una mostra realizzata con il contributo dei bambini delle classi 4 e 5, avente come sfondo il tema dell'immigrazione e di terre lontane, dalle quali molti di loro provengono. Questa mostra è stata poi presentata e visitata dai catechisti che l'hanno utilizzata come strumento didattico per il loro incontro di catechismo.

Dopo quindici anni, si può tentare di tracciare un bilancio ed i ricordi delle prime edizioni affollano la mente: si sa, si fa sempre fatica a lanciare una nuova iniziativa, soprattutto su temi che ci vedono un po' diffidenti. Partiamo quindi in sordina, poca partecipazione, indifferenza, ma ci crediamo e insistiamo. Coinvolgiamo maggiormente gli immigrati nella preparazione della festa, nella parrocchia creiamo sinergie con le associazioni AC, AGESCI e catechisti, con l'esterno tentiamo il coinvolgimento di qualche insegnante nella scuola elementare e materna... e la festa è sempre più partecipata... e le persone si incontrano e si commuovono nello scoprire la bellezza che c'è nell'altro... e le persone si conoscono e... durante la settimana si riconoscono e si salutano. Sì... probabilmente un po' di diffidenza e paura abbiamo contribuito a vincerla... probabilmente abbiamo regalato un po' di calore e qualcuno si è sentito meno solo, sì... abbiamo tentato, seppur balbettando, di mettere in pratica quel verso del Vangelo che dice "ero straniero e mi avete accolto"... di certo, quello che aumenta il sapore e la gioia in tutto ciò, è che non lo abbiamo fatto solo come Caritas, lo abbiamo fatto insieme... come comunità cristiana.



Madonna Pellegrina (PN) 18 Maggio 2013

IDEE PER LA STRADA

PAESE CHE VAI
CARITAS CHE TROVI

FORANA DI AZZANO DECIMO

PARROCCHIA DI FIUME VENETO

LUOGHI DELLA CARITÀ FATTA CON NOI IN QUARESIMA

Queste sono le testimonianze delle esperienze di servizio vissute dal gruppo ACG I e II superiore della parrocchia di Fiume Veneto, accompagnate dai loro educatori e da alcuni volontari: Caritas, Centro di Ascolto e Gruppo della Consolazione.

Un gruppetto di noi è andato a far visita ad alcune persone anziane: la prima è stata una donna di origine filippina. Abbiamo notato in lei grande forza d'animo e volontà di andare avanti nonostante tutti i duri momenti che la vita le aveva riservato. La nostra seconda visita è stata a casa di un'anziana del paese. Entrambe si sono dimostrate molto aperte al dialogo e desiderose di vivere una vita al meglio delle loro possibilità, senza curarsi troppo dell'età.

Abbiamo fatto un'esperienza al Centro di Ascolto. La signora Imelda, una delle volontarie, ci ha accolto e fatto visitare il posto. Ci sono tre piccole stanze: una per i vestiti, una per il cibo e una per l'accoglienza in cui le persone espongono i loro problemi e avanzano le richieste d'aiuto. I volontari sono molto affiatati e svolgono con passione il loro servizio. Al Centro di Ascolto si rivolgono per lo più stranieri, ma anche molti più italiani di quanto ci saremmo aspettati.

Abbiamo notato che il cibo era poco rispetto alle persone che si presentavano. Alcuni chiedevano molto cibo, altri erano forse imbarazzati dalla nostra presenza o per la loro situazione e facevano richieste più modeste.

Coloro i quali si rivolgono al Centro di Ascolto lo fanno con speranza e ottimismo. I volontari si interessavano di come andassero le cose riguardo a famiglia, lavoro, casa.

Oltre al cibo si cerca di soccorrere altre necessità come il pagamento di bollette, o semplicemente la mancanza di alcuni mobili in casa.

Viene costantemente aggiornato un quaderno dove vengono annotati tutti gli incontri avvenuti al Centro di Ascolto.

Siamo andati a far visita ad una famiglia con una ragazza disabile a causa di un incidente avuto dalla madre durante la gravidanza. Ci hanno colpito la forza di volontà, la speranza e la gioia della mamma nell'accettare la figlia così com'è. Vive ogni giorno serenamente, assaporando ogni momento insieme a Giorgia, mettendosi al suo servizio.

La madre non ha assolutamente timore del giudizio degli altri, anzi è fiera di sua figlia e della sua testimonianza. Siamo state accolte davvero calorosamente e ci siamo sentite sempre a nostro agio nonostante la circostanza non proprio quotidiana.

Sono state esperienze significative che ci hanno fatto capire quanto sia ricca la nostra vita e che dobbiamo sempre ringraziare Dio per tutto ciò che ci dona ogni giorno e per averci creati così, creature vive e speciali. Nella vita di oggi dovremmo vivere con più semplicità per capire veramente l'importanza della vita e il significato delle piccole cose, quelle che contano veramente tanto.

Ci sentiamo di consigliare quest'esperienza a tutti, soprattutto ai più giovani che ancora faticano a capire il senso della vita, che pensano sia il possesso delle cose materiali a fare la felicità, che non si curano di ciò che hanno e che disprezzano ciò che ritengono diverso.



Madonna Pellegrina (PN) 18 Maggio 2013

IDEE PER LA STRADA

PAESE CHE VAI
CARITAS CHE TROVI

FORANA DI FOSSALTA

CARITAS FOSSALTA DI PORTOGRUARO

"POMERIGGI CON I RAGAZZI DEL GABBIANO JONATHAN"

Il "GABBIANO JONATHAN" è una struttura che ospita circa 70 ragazzi diversamente abili, 42 dei quali sono ospiti diurni, presenti nella struttura dalle 8.30 alle 16.30. I ragazzi trascorrono il loro tempo tra impegni di lavoro, palestra, uscite, giochi ed attività varie, guidati da alcuni operatori.

Per rallegrare gli ospiti che nelle domeniche rimangono nella struttura, abbiamo organizzato alcuni "POMERIGGI CON I RAGAZZI DEL GABBIANO JONATHAN", preparando l'ambiente prima che termini il loro riposo pomeridiano, ed è stata grande la loro sorpresa nel trovare il salone diverso dal solito: musica, canto e dolci da condividere assieme.

Quando, alla fine, è arrivata l'ora di tornare a casa, la malinconia prende il sopravvento ed il pianto di qualche ragazzo ci accompagna chiedendoci di ritornare presto.



Madonna Pellegrina (PN) 18 Maggio 2013

IDEE PER LA STRADA

PAESE CHE VAI
CARITAS CHE TROVI

FORANA DI PASIANO

UNITÀ PASTORALE DI PRATA

INAUGURAZIONE DEL CENTRO DI ASCOLTO

La Caritas Parrocchiale di Prata è nata all'inizio del 2011, quando alcuni di noi hanno partecipato, su invito del parroco, ai laboratori formativi organizzati dalla Caritas Diocesana, che sono stati un prezioso supporto nella prima fase del nostro cammino: ci hanno infatti aiutato a imparare a leggere le molteplici forme di povertà e ad affrontare i bisognosi non limitandosi all'azione, ma con lo spirito cristiano dell'ascolto, della condivisione e dell'accompagnamento. Da qui l'esigenza di andare oltre la distribuzione di borse alimentari e vestiti, e la necessità di far nascere un Centro di Ascolto.

Il progetto è così nato a marzo del 2011, quando noi volontari, supportati da Paolo Zanet e Monica Battel (rispettivamente direttore e operatrice della Caritas Diocesana), ci siamo riuniti insieme ai parroci dell'Unità Pastorale, che comprende Prata, Maron, Puja, Tamai e Visinale.

È iniziato così un percorso durato quasi due anni, che si è sviluppato in diversi incontri in cui, guidati da Don Piergiorgio Rigolo, abbiamo approfondito il significato dell'ascolto e del farsi prossimo; abbiamo incontrato rappresentanti dell'amministrazione comunale e dell'ambito socio-sanitario; sentito le testimonianze di chi opera negli altri Centri di Ascolto e partecipato ai laboratori formativi della Caritas Diocesana.

È stato un cammino coinvolgente e formativo, soprattutto perché condiviso con le varie parrocchie dell'unità pastorale. È un aspetto importante quello della collaborazione tra le parrocchie, che porta anche maggiori difficoltà nell'organizzare gli incontri, nel (pre)occuparsi anche di ciò che accade oltre il proprio "campanile"; a fronte di questi sacrifici, c'è però un'occasione importante per conoscersi meglio, per confrontarsi nei metodi e nelle idee e per avere maggiori risorse umane che si dedicano al progetto.

Siamo così arrivati a sabato 26 gennaio 2013, quando abbiamo inaugurato il Centro di Ascolto, che si trova a Puja, e che apre due volte a settimana, il martedì mattina e il giovedì pomeriggio, coinvolgendo dieci volontari provenienti dalle diverse parrocchie.

Seppur nelle iniziali difficoltà, ci auguriamo ora di poter valorizzare al meglio questo strumento di incontro, osservazione e discernimento.



Madonna Pellegrina (PN) 18 Maggio 2013

IDEE PER LA STRADA

PAESE CHE VAI
CARITAS CHE TROVI

FORANA DI PORTOGRUARO

PORTOGRUARO - MENSA SOLIDALE

UN PONTE TRA SPRECO E POVERTÀ

Da marzo 2012 è attiva a Portogruaro, oggi ospitata presso un oratorio parrocchiale, una mensa aperta a chi necessita di un sostegno di questo tipo alimentare.

Lo spunto nasce da un progetto scolastico della scuola media "Dario Bertolini" di Portogruaro, con tre obiettivi:

- 1° saper fare delle scelte per ridurre lo spreco alimentare;
- 2° comprendere e mettere in pratica il valore della solidarietà e del prendersi cura degli altri;
- 3° assumere un atteggiamento più responsabile nei confronti del cibo e del denaro.

L'attenzione e l'interesse dei ragazzi e dei loro genitori per il progetto ha consentito, per la sua realizzazione, di coagulare attorno ad esso varie associazioni di volontariato, amministratori comunali ed i servizi sociali del Comune di Portogruaro, nonché alcuni volontari.

La Legge n. 155/2003, detta "del Buon Samaritano", consente il recupero di cibo a scopo benefico. In base ad essa, chi vuole donare il surplus di cibo destinato alla distruzione, può farlo attraverso organizzazioni senza scopo di lucro, che effettuano la distribuzione come servizio gratuito.

Ricordato che Caritas non è onlus, l'Auser di Concordia Sagittaria, si è proposta come interlocutore giuridico per dare attuazione al progetto.

Oggi, Mensa Solidale ritira le eccedenze alimentari da tre scuole e, con modeste integrazioni, riesce a soddisfare le esigenze di alcune persone, di cui la metà italiane, che quotidianamente attendono la sua apertura.

Oltre al concreto risultato operativo ottenuto (questo è il secondo anno di funzionamento), va sottolineato un ulteriore aspetto rilevante: la fattiva collaborazione avviata fra diverse associazioni di volontariato, che sono uscite dal loro particolare, per convergere su un progetto comune.

Ciò ha permesso una migliore conoscenza delle singole realtà e, soprattutto, il nascere di nuovi rapporti amicali e di stima fra i diversi volontari.

Ulteriore valore aggiunto la sinergia con i servizi sociali e gli amministratori comunali.

Inoltre, altre associazioni e strutture che gestiscono mense o dispensano alimentari hanno manifestato interesse per l'iniziativa e hanno chiesto informazioni sulla stessa.

Poi... ci penserà la Provvidenza!



Madonna Pellegrina (PN) 18 Maggio 2013

IDEE PER LA STRDA

PAESE CHE VAI
CARITAS CHE TROVI

FORANIA DI SPILIMBERGO

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS – SPILIMBERGO

PROGETTO "ALFA"

I volontari del Centro di Ascolto Caritas sono soliti riunirsi periodicamente per mettere in comune le proprie esperienze, per individuare le problematiche e cercare i possibili interventi.

Da tali incontri era emersa la difficoltà di instaurare un dialogo con le molte donne, appartenenti alla comunità africana, che regolarmente frequentano il Centro.

Pur vivendo in Italia da qualche anno, manifestavano infatti la loro estrema difficoltà nel comprendere e ancor più nel parlare la nostra lingua. Nelle loro richieste di aiuti alimentari o indumenti venivano e vengono accompagnate o da una amica che comprende l'italiano o da qualche figlioletto che frequenta la scuola e che funge da interprete.

Molte di esse si rivelavano analfabete e questo comportava una incomunicabilità pressoché totale, tanto che oltre a non poter individuare le reali problematiche della famiglia, risultava quasi impossibile offrire consigli o indicazioni utili e instaurare una qualsiasi conversazione.

Era assolutamente necessario offrire un aiuto per permettere a queste persone di comprendere la realtà del mondo in cui erano state catapultate al seguito di mariti già stanziati in Italia col miraggio di una vita migliore.

Si è quindi pensato di organizzare un corso di alfabetizzazione di italiano rivolto espressamente a coloro che non sapevano né leggere né scrivere. Il progetto "ALFA" ebbe un inizio timido, una scommessa, poiché non si sapeva quante persone sarebbero state interessate, se avremmo trovato qualche insegnante disponibile ad offrire le proprie competenze, e il luogo dove svolgere le lezioni.

Le cose andarono molto meglio delle previsioni. Da un sondaggio effettuato al Centro di Ascolto furono individuate circa 8 persone, due insegnanti della scuola primaria si resero disponibili a svolgere le lezioni durante i mesi di giugno, luglio e agosto, per due ore settimanali. La scuola poteva essere svolta al Centro, luogo già noto alle frequentanti.

La prima lezione del 21 giugno 2011 ci lasciò sorpresi: le signore, tramite il passa parola, erano diventate 12 e nei giorni successivi addirittura si ebbero 34 richieste. Un tale boom di interesse ci lasciò sbalorditi e ci costrinse ad affrontare subito problemi logistici. Fu necessario chiedere al parroco l'ospitalità di una stanza nella Casa della Gioventù e, purtroppo, procedere ad una selezione delle iscritte, escludendo coloro che avevano già qualche rudimento della nostra lingua, per permettere alle insegnanti di poter svolgere proficuamente il loro compito.

Con le "esigue" risorse della Caritas sono stati acquistati i materiali di prima necessità (quaderni, penne, matite, cartelloni, ecc.) occorrenti per l'avvio della "scuola".

Il primo ciclo di lezioni si è svolto durante l'estate 2011 e, pur con alcuni periodi di interruzione durante i giorni più caldi e i rigidi mesi invernali, sta ancora proseguendo con soddisfazione delle allieve e delle loro insegnanti.

Con la provvidenziale disponibilità di due maestre in pensione, le lezioni attualmente si svolgono, ogni settimana, al mattino dalle ore 9.00 alle ore 11.00 sempre presso la Casa della Gioventù e vi partecipano circa 14 allieve con frequenza abbastanza continua. Arrivano in Piazza Duomo alla spicciolata, chi a piedi chi in bicicletta, portando spesso, rannicchiato sulle spalle, qualche piccolo che dorme beatamente. Quasi tutte hanno figure statuarie avvolte da una combinazione d'abiti che obbediscono un po' alla moda occidentale un po' a quella dei Paesi di origine, e gli occhi nerissimi e vellutati comunicano l'autentica gioia di ritrovarsi e di imparare. Le maestre le aspettano con un sorriso caldo e accogliente, le chiamano per nome ed esse si affrettano ad entrare nella loro aula.

Il Progetto ALFA continua ...



Madonna Pellegrina (PN) 18 Maggio 2013

IDEE PER LA STRDA

PAESE CHE VAI
CARITAS CHE TROVI

FORANIA DI VALVASONE

PUNTO CARITAS DI ZOPPOLA

PROGETTO ORTI SOCIALI

Su sollecitazione del Sindaco di Zoppola, i volontari del Punto Caritas hanno fatto un'indagine per capire l'interesse verso gli orti sociali da parte delle famiglie che ogni settimana entrano in contatto con il Punto Caritas dell'Unità pastorale.

Successivamente, valutata la bontà e fattibilità del progetto degli orti sociali, l'Amministrazione Comunale di Zoppola ha messo a disposizione un terreno nella zona centrale del paese.

Valorizzando il lavoro di rete tra ente pubblico e volontariato, il progetto si è formalizzato per l'uso di una parte del terreno tramite una convenzione tra il Comune di Zoppola e la Caritas parrocchiale di Zoppola.

Lo scopo è quello di assegnare a famiglie che sono in contatto con il Punto Caritas dei terreni pubblici al fine di farne orti sociali.

I volontari del Punto Caritas si sono occupati di:

- individuare le famiglie interessate al progetto e mantenere con loro un contatto costante, formalizzato con un contrattino;
- collaborare con il Comune per l'uso migliore degli spazi assegnati e rispettare il regolamento concordato;
- controllare l'evoluzione del progetto;
- relazionarsi con l'operatore individuato dall'Ambito Sociale di Azzano Decimo che ha finanziato una parte del progetto.

Nel 2012 sono stati affidati alla Caritas di Zoppola 4 orti da assegnare ad altrettante famiglie.

Il Comune oltre a questo mette a disposizione altri orti per famiglie che ne fanno autonomamente richiesta, con una valutazione per l'accesso sulla base dell'ISEE.

Al momento attuale le 4 famiglie a cui abbiamo affidato il terreno hanno iniziato a lavorarlo e a piantare le prime piantine.